

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

1100 PUGNALA ALLE SPALLE GLI EROI DEL GRAMMOS

Dalla frontiera jugoslava si spara contro i partigiani greci

Silenzio di Belgrado dinanzi alla nota sovietica - Un articolo della Pravda sulla guerra fredda riaccesa dagli USA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PRAGA, 13. - La nota sovietica al governo jugoslavo, la offensiva dei monarchici greci contro i partigiani e le proscritte di Tito alla frontiera albanese sono gli avvenimenti che attirano l'attenzione dei circoli politici praghensi. La stampa cecoslovacca e quella sovietica dedicano larghi commenti alla nota sovietica in cui si definisce il governo di Belgrado come "nemico dell'URSS". Si rileva che una tale definizione è contenuta in una nota diplomatica. Belgrado non ha ancora risposto alla nota sovietica che ha tenuto nascosta all'opinione pubblica jugoslava. Tito ha riunito il Comitato Centrale del suo partito ma difficilmente egli potrà nascondere la realtà della rottura aperta tra l'Unione Sovietica e il governo jugoslavo. La chiara e secca nota sovietica esclude ogni possibilità di un futuro dialogo e di un elemento decisivo di chiarificazione per quegli elementi che ancora volessero nutrire delle illusioni sul conto di Tito.

La guerra in Grecia L'organizzazione degli Jugoslavi contrari alla cricca di Belgrado è in pieno sviluppo ed è sempre più diffuso in tutto il paese e all'estero. Un appassionato appello alla lotta è stato lanciato quest'oggi dagli Jugoslavi residenti in Cecoslovacchia. Nell'appello si rende noto che oltre centomila ammonta il numero di Jugoslavi in Cecoslovacchia. Rankovic e a mille il numero degli uccisi tra cui numerosi feriti per torture. Gli emissari di Tito tentano con ogni mezzo di ostacolare il formarsi di tale opposizione accendendo il loro lavoro di spione e di spione all'interno del fronte democratico. Il governo cecoslovacco ha richiesto quest'oggi il ritiro del primo consigliere dell'Ambasciata jugoslava a Praga, Stambuk, dell'addetto commerciale e del suo segretario che si erano recati al lago Prespa nel settore di aiuto del Corpo Diplomatico oplenice. In lingua cecca espressamente giunti da Belgrado. Nel settore greco-albanese Tito continua a giocare verso l'arresto democratico grazie al suo "pugnalato". Notizie provenienti da Atene questa sera rivelano che un pilota di un aereo da ricognizione strategica ha rifiutato di avere constatato questa mattina un violento cannonggiamento nel settore sud-orientale della Jugoslavia. Sembra che i colpi provenivano dalla Jugoslavia ed erano diretti contro i partigiani greci. La battaglia in Grecia è entrata in una fase acuta. La missione diplomatica cecoslovacca è stata lacerata nell'offensiva meticolosamente preparata tutti i suoi mezzi più moderni: bombardieri da picchiata, carri armati e artiglierie mobili sono state impiegate su larga scala. L'offensiva è stata condotta con la direzione di un generale americano Van Fleet il quale è stato presente nella zona delle operazioni sin dall'inizio dell'attacco monarchico. Egli ha avuto la spudoratezza di emettere un comunicato diretto al generalissimo americano Papagos in cui esalta l'esercito monarchico greco che avrebbe eseguito, "brillantemente" i piani tattici del generale Venturis. Ed è però costretto nello stesso comunicato ad ammettere che l'offensiva monarchica non ha condotto ad alcun successo e che i partigiani greci hanno inflitto le numerose perdite inflitte dai partigiani alle truppe monarchiche tenute in scacco, nonostante i tentativi di accerchiamento dei mercenari di Truman.

L'articolo della «Pravda» Quest'offensiva del governo monarchico sotto la dichiarata guida della missione militare statunitense di Van Fleet costituisce la prova più clamorosa della volontà dei circoli imperialisti statunitensi di impedire una soluzione democratica al problema greco e di voler continuare sul piano pericoloso della politica della guerra fredda. E' di oggi in proposito un importante articolo della Pravda che mette in luce le gravi responsabilità del governo americano, nell'attuale congiuntura internazionale. La «Pravda» nella sua rassegna della situazione internazionale ritrasmessa da Radio Mosca afferma che «la possibilità di risolvere le questioni controverse fra Stati Uniti ed Unione Sovietica sulla base di pacifiche reciproche concessioni, nello spirito degli impegni internazionali assunti dalle due nazioni. Ma i circoli dominanti americani non intendono per neutralizzare questa impressione largamente diffusa nella opinione pubblica americana e contano di distrarla dal timore della crescente crisi economica sbandierando nuovi pericoli e dando il via ad una nuova fase della guerra fredda, lanciando un nuovo ideologico programma di spese militari».

Il Consiglio Economico e Sociale dell'O.N.U. ha debitate concluso a Ginevra i suoi dibattiti sulla grave questione della disoccupazione nel mondo, che era stata iscritta all'ordine del giorno su iniziativa della Federazione Sindacale Mondiale. Le proposte concrete formulate dalla F.S.M., tendenti ad arrestare la disoccupazione in tutti i paesi ed a garantire dei sussidi vitali ai disoccupati, furono sostenute dalla delegazione polacca, che fece proprie integralmente ed ufficialmente, e calorosamente appoggiate dalla delegazione dell'U.R.S.S. e da quella della Bielorussia. Queste tre rappresentanze hanno sottolineato il fatto che solo la F.S.M. ha posto il problema in tempo utile ed ha presentato delle proposte concrete e positive. Al contrario, la maggioranza del Consiglio, formato dai delegati dei governi capitalisti, ha offerto alle proposte ed ai validi argomenti della F.S.M. un atteggiamento di ostilità preconcetta. Inoltre la maggioranza dei membri del Consiglio ha dichiarato che le misure proposte dalla F.S.M. erano già applicate da diversi governi e che altri governi stavano per applicarle. Ma, dopo queste dichiarazioni, la maggioranza del Consiglio ha rifiutato di approvare queste misure, e ciò dimostra in pieno il carattere demagogico delle dichiarazioni fatte e la volontà dei governi capitalisti di non applicarle.

Esigenza immediata Alla chiusura della discussione generale, Di Vittorio, a nome della F.S.M., ha risposto agli spiccioli argomenti esposti dai delegati dei governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, come dai loro satelliti, riaffermando l'urgente esigenza dei disoccupati e dei lavoratori minacciati di disoccupazione che immediate misure siano adottate da tutti gli Stati per garantire la completa occupazione, conformemente ai principi affermati nella Carta delle Nazioni Unite. A quelli che si sono lamentati delle accuse portate dalla F.S.M. contro i trust ed i monopoli, principali responsabili dell'abbassamento del livello di vita dei lavoratori, la riduzione del potere d'acquisto delle masse popolari e, quindi, fattori delle crisi e della disoccupazione, il Presidente della F.S.M. ha fatto osservare che l'ostilità crescente contro i trust è condivisa non soltanto dai lavoratori di qualunque tendenza o religione, ma anche dalla piccola e persino dalla media borghesia lavoratrice. A questo proposito Di Vittorio ha citato una recente dichiarazione di Philip Murray, Presidente del C.I.O. americano, la quale conferma l'odio delle masse contro i monopoli.

La F.I.D.A.C. disposta a trattare per risolvere la vertenza dei bancari Sospesa l'azione sindacale predisposta per il 18 - Dichiarazione di Di Vittorio - La FIOM mobilita i lavoratori minacciati dalla crisi elettrica Di fronte al pericolo che sovrasta grossi complessi industriali in conseguenza della crisi dell'energia elettrica, la Segreteria nazionale di uno dei più potenti Sindacati operai, la FIOM, ha convocato a Torino per il mattino del 18 agosto un convegno dei lavoratori del più grande centri industriali, membri delle Commissioni Interne e dei Consigli di Gestione, addetti alla elettrosiderurgia, direttamente minacciati dai provvedimenti di sospensione del lavoro che il governo intenderebbe adottare. Al convegno il segretario generale della FIOM, Roveda, ha sottolineato gli interessi dell'azione svolta dall'organizzazione sindacale attraverso la CGIL. Saranno inoltre esaminati i provvedimenti da prendersi in difesa dell'industria elettrosiderurgica e siderurgica in generale se le minacce del governo diventassero realtà. Oltre che sulle conseguenze della crisi dell'elettricità l'attenzione del mondo del lavoro è rivolta all'agitazione dei bancari.

NELL'ARGENTINA DI PERON ED EVITA Bramuglia dimissionario viene sfidato a duello Lo sfidante è l'ambasciatore negli Stati Uniti - Un giovane e noto avvocato è il nuovo ministro degli Esteri BUENOS AIRES, 13. - Gli ambienti politici della capitale argentina sono oggi in subbuglio in seguito alle dimissioni del ministro degli Esteri Juan Artillio Bramuglia, e alla nomina di un nuovo ministro degli Esteri, facendo naturalmente alcune ampie concessioni alle pretese statunitensi. Peron avrebbe accettato questa proposta sulla base di discussione, ma Bramuglia vi si sarebbe opposto con estrema energia. Di questo è stata la discussione che ha portato alle dimissioni del ministro. Peron intanto ha subito nominato il nuovo ministro degli Esteri nella persona di Jesus H. Paz, professore alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Buenos Aires. Il pro-Paz ha pochissima esperienza politica e tanto meno diplomatica; è però molto noto nel campo forense ed è relativamente giovane. Non si nasconde a Buenos Aires che le dimissioni di Bramuglia sono dovute oltre che ai dissensi personali con l'ambasciatore a Washington, a una malcelata ostilità verso di lui da parte della coorte dei presidenti, tra Peron.

Un morto e quindici feriti per una esplosione al mercato La bomba apparteneva probabilmente a un pescatore di frodo INTRA, 13. - Verso le 9 di stamane mentre ad Intra si svolgeva il mercato, una spaventosa deflagrazione ha causato la morte di una donna ed altri 15 feriti di cui uno sul timore legittimo dei lavoratori di perdere il posto per obbligarli ad accettare determinate condizioni. Dopo aver riferito che i rapporti di lavoro debbono essere regolati tra i datori di lavoro e i lavoratori, l'on. Di Vittorio ha espresso la speranza che la vertenza possa risolversi «con mezzi normali». Altrimenti, egli ha concluso, «dovrà andare fino in fondo perché ammettendo la contrattazione singola si vulnererebbe il principio del rapporto collettivo». Una ferma presa di posizione contro l'orario spezzato è venuta anche dalla Commissione giovanile della C.G.I.L. la quale ha sottolineato che l'introduzione dell'orario spezzato annullerebbe per i giovani impiegati la possibilità di avallare la propria formazione professionale e culturale. L'introduzione dell'orario spezzato comporterebbe inoltre migliaia di studenti in-



Così cercheranno il frigorifero a Ferragosto i milio e mille ragazzi cui la villeggiatura è negata.

UN SUCCESSO DELLA F. S. M. PER I MILIONI DI SENZA LAVORO

Il problema della disoccupazione nel mondo discusso in settembre dall'Assemblea dell'O. N. U.

La decisione del Consiglio Economico e Sociale - L'appoggio dell'URSS, Polonia e Bielorussia alle richieste di Di Vittorio - Le manovre delle delegazioni capitalisti he

Il Consiglio Economico e Sociale dell'O.N.U. ha debitate concluso a Ginevra i suoi dibattiti sulla grave questione della disoccupazione nel mondo, che era stata iscritta all'ordine del giorno su iniziativa della Federazione Sindacale Mondiale. Le proposte concrete formulate dalla F.S.M., tendenti ad arrestare la disoccupazione in tutti i paesi ed a garantire dei sussidi vitali ai disoccupati, furono sostenute dalla delegazione polacca, che fece proprie integralmente ed ufficialmente, e calorosamente appoggiate dalla delegazione dell'U.R.S.S. e da quella della Bielorussia. Queste tre rappresentanze hanno sottolineato il fatto che solo la F.S.M. ha posto il problema in tempo utile ed ha presentato delle proposte concrete e positive. Al contrario, la maggioranza del Consiglio, formato dai delegati dei governi capitalisti, ha offerto alle proposte ed ai validi argomenti della F.S.M. un atteggiamento di ostilità preconcetta. Inoltre la maggioranza dei membri del Consiglio ha dichiarato che le misure proposte dalla F.S.M. erano già applicate da diversi governi e che altri governi stavano per applicarle. Ma, dopo queste dichiarazioni, la maggioranza del Consiglio ha rifiutato di approvare queste misure, e ciò dimostra in pieno il carattere demagogico delle dichiarazioni fatte e la volontà dei governi capitalisti di non applicarle.

Esigenza immediata Alla chiusura della discussione generale, Di Vittorio, a nome della F.S.M., ha risposto agli spiccioli argomenti esposti dai delegati dei governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, come dai loro satelliti, riaffermando l'urgente esigenza dei disoccupati e dei lavoratori minacciati di disoccupazione che immediate misure siano adottate da tutti gli Stati per garantire la completa occupazione, conformemente ai principi affermati nella Carta delle Nazioni Unite. A quelli che si sono lamentati delle accuse portate dalla F.S.M. contro i trust ed i monopoli, principali responsabili dell'abbassamento del livello di vita dei lavoratori, la riduzione del potere d'acquisto delle masse popolari e, quindi, fattori delle crisi e della disoccupazione, il Presidente della F.S.M. ha fatto osservare che l'ostilità crescente contro i trust è condivisa non soltanto dai lavoratori di qualunque tendenza o religione, ma anche dalla piccola e persino dalla media borghesia lavoratrice. A questo proposito Di Vittorio ha citato una recente dichiarazione di Philip Murray, Presidente del C.I.O. americano, la quale conferma l'odio delle masse contro i monopoli.

Il compagno Di Vittorio è rientrato ieri a Roma

AL CONSIGLIO "EUROPEO", Sforza conferma le trattative con Bevin

Il Conte è intollerante verso l'O.N.U. - Schuman prevede, prossima l'ammissione della Germania

AL CONSIGLIO "EUROPEO", Sforza conferma le trattative con Bevin

AL CONSIGLIO "EUROPEO", Sforza conferma le trattative con Bevin

MISTERIOSA SCIAGURA IERI AD INTRA

Un morto e quindici feriti per una esplosione al mercato

La bomba apparteneva probabilmente a un pescatore di frodo

Un morto e quindici feriti per una esplosione al mercato

Tecnici americani alla ricerca del petrolio

Aggressione al sindaco di Piancastagnaio

La perizia psichiatrica della contessa Bellentani

SOTTO IL SEGNO DELL'INTIMIDAZIONE ANTIDEMOCRATICA

Oggi i tedeschi votano nella Germania marshallizzata

Una bomba contro Reimann - A New York Thomas Mann deplora la rinascita nazista

BERLINO, 13. - La campagna elettorale per il Bundestag scissoria della Germania occidentale è terminata stasera. La giornata di oggi ha segnato il trionfo della maggioranza del Partito comunista tedesco, i suoi membri e i suoi propagandisti. Questa campagna di intimidazioni a cui hanno dato il via da tempo le autorità di occupazione anglo-americane, sequestrando i fogli del programma e arrestando i propagandisti sotto speciosi pretesti, è terminata oggi con il lancio di una bomba «sacrilega» contro il palco dal quale parlava Max Reimann, capo del P.K.D., a Recklinghausen. Fortunatamente lo scoppio è avvenuto nel momento in cui Reimann non era in scena. La polizia occidentale, che presidia con zelo i comizi degli altri partiti, dai socialdemocratici ai neo-nazisti, era assente e gli «oppositori» (così sono stati definiti dalla polizia) autori del criminoso gesto sono stati intracciati soltanto in altre località, come a Walsrode e a Bentheim, gruppi di provocatori hanno tentato di ostacolare i comizi comunisti. Ovunque la polizia si è ben guardata dall'intervenire.

In questa atmosfera di intimidazione antidemocratica, alimentata dal violento anticommunismo e dalla demagogia nazionalista dei partiti maggiori, il socialdemocratico e il democristiano, domani i tedeschi della trizona anglo-franco-americana si recheranno alle urne per la designazione dei 400 rappresentanti in seno a questo Parlamento voluto dagli anglo-americani nel tentativo di sanzionare una divisione della Germania che nessun tedesco sente di poter accettare.

Lettera dalla Versilia

Lettera dalla Versilia

AL CONSIGLIO "EUROPEO", Sforza conferma le trattative con Bevin

Il Conte è intollerante verso l'O.N.U. - Schuman prevede, prossima l'ammissione della Germania

AL CONSIGLIO "EUROPEO", Sforza conferma le trattative con Bevin

AL CONSIGLIO "EUROPEO", Sforza conferma le trattative con Bevin

MISTERIOSA SCIAGURA IERI AD INTRA

Un morto e quindici feriti per una esplosione al mercato

La bomba apparteneva probabilmente a un pescatore di frodo

Tecnici americani alla ricerca del petrolio

Aggressione al sindaco di Piancastagnaio

La perizia psichiatrica della contessa Bellentani

Table with 10 columns: City name, numbers, and lotto results. Includes cities like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.